

LA DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA AMERICANA E LA COSTITUZIONE ITALIANA

-i punti di contatto-

di Alessio

La Costituzione Italiana

La nostra costituzione fu approvata in aula il 22 dicembre 1947, ed entrò in vigore il 1° gennaio del 1948.

In essa sono confluiti orientamenti politici e culturali diversi, dato che nell'Assemblea erano presenti forze politiche ideologicamente molto lontane le une dalle altre. Comunisti, democratici cristiani, socialisti, liberali di varie tendenze, esponenti del partito d'azione hanno dovuto effettuare un'opera di mediazione continua, di conciliazione tra tesi diverse,

e spesso contrastanti in ordine sia alle linee di fondo della nuova Carta sia al tipo e alla struttura del nuovo Stato che ne doveva emergere.

Come scrive Norberto Bobbio la nostra Costituzione è frutto di un "compromesso storico" che è stato possibile perché i costituenti avevano tutti in comune l'idea di una democrazia intesa come un'insieme di principi, di regole, di istituzioni che permettono la più ampia partecipazione di cittadini alla cosa pubblica.



Enrico de Nicola firma la costituzione

La Costituzione Italiana

- La nostra Costituzione è rigida (è necessario un procedimento parlamentare aggravato per la riforma dei suoi contenuti, non bastando la normale maggioranza, e dall'altro che le disposizioni aventi forza di legge in contrasto con la Costituzione vengono rimosse con un procedimento innanzi alla Corte Costituzionale).
- La nostra Costituzione è votata (perché rappresenta un patto tra i componenti del popolo italiano).
- La nostra Costituzione è programmatica (perché rappresenta un programma, dà alle forze politiche il compito di rendere veri gli obiettivi fissati dai costituenti attraverso opportuni provvedimenti legislativi).

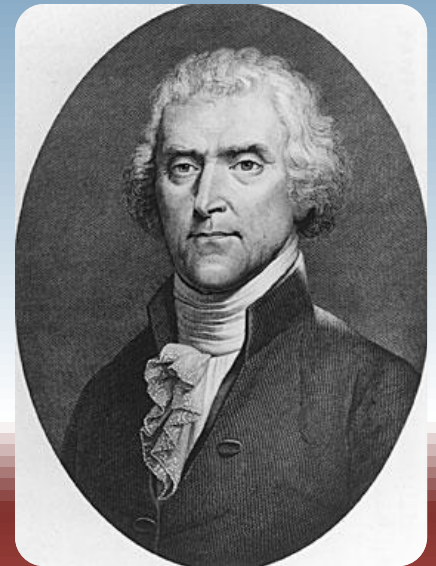


La Dichiarazione d'Indipendenza

La Dichiarazione d'Indipendenza, stesa materialmente da Thomas Jefferson, fu discussa e approvata il 4 luglio del 1776 dai rappresentanti dei tredici Stati americani, riuniti in congresso a Filadelfia. Con questo documento i delegati degli Stati intendono giustificare dinnanzi all'opinione pubblica mondiale la secessione dal Regno Unito: verso l'indipendenza li ha spinti il bisogno di difendere le libertà e i diritti che la cultura politica e filosofica concordemente riconoscono ad ogni uomo e che la corona inglese ripetutamente violava nelle colonie.

L'obiettivo era anche quello di rafforzare il supporto interno alla propria battaglia, ed incoraggiare l'intervento a proprio favore di alcune potenze europee, in particolare della Francia.

La "carta" può essere suddivisa in tre parti: una dichiarazione di principi relativa ai diritti dell'uomo e alla legittimità della rivoluzione, un elenco di specifiche accuse circostanziate nei confronti di re Giorgio III d'Inghilterra ed una dichiarazione formale d'indipendenza.



Thomas Jefferson

Dalla Dichiarazione alla nostra Costituzione

“...tutti gli uomini sono stati creati uguali...”



Art. 3 – Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

“...essi [gli uomini] sono stati dotati dal loro Creatore di alcuni Diritti inalienabili...”



Art. 2 - La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

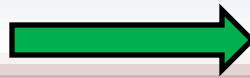
Punti di contrasto

“...Diritti inalienabili, che tra questi sono la Vita, la Libertà e la ricerca della Felicità...”



Nella nostra Costituzione è assente la componente edonistica che si riscontra in questo passo.

“...ogni qualvolta una qualsiasi forma di governo tende a negare tali fini [i principi e i diritti prima enunciati], è Diritto del Popolo modificarlo o distruggerlo...”



Sembra che si sottoindenda, nella formula “distruggerlo”, una sorta di azione violenta che nella nostra Costituzione è del tutto assente.

I punti di contrasto potrebbero essere ancora molti, la lista non è certo finita qui. Questo ci fa intendere che la sostanziale differenza che possiamo percepire tra noi e quelli che oggi sono gli Stati Uniti d'America sta già nelle radici culturali presenti nei rispettivi documenti posti a fondamento dei due paesi, che presentano filosofie e concezioni totalmente differenti.